



*Associazione Nazionale **DEMOCRAZIA FUTURA***

LETTERA AL DR. FERRUCCIO DE BORTOLI
DIRETTORE CORRIERE DELLA SERA

Egregio Direttore,

mi rivolgo a Lei da assiduo e lontano lettore giornaliero del più importante quotidiano nazionale molto tempo dopo che RCS ha avviato la pubblicazione dei profili dei " padri della patria " e tra i quali ho notato fin dall'inizio l'assenza di una figura che non può essere dimenticata nella storia della democrazia del nostro paese.

Ho atteso invano che in un qualche angolo di una qualsiasi edizione del " Corriere della Sera " , compreso l'apprezzato inserto del giovedì, venisse menzionata, nell'ambito dei 150° anni dell'Unità d'Italia, la figura di Giuseppe SARAGAT, fondatore della Socialdemocrazia in Italia e Presidente della Repubblica (1964-1971) e anticipatore rispetto all'onorato e ricordato Pietro Nenni dell'autonomia del socialismo dal comunismo.

Voglio ricordare che Saragat si dimise da Presidente dell'Assemblea Costituente nel 1946 per fondare l'11 gennaio 1947 a Palazzo Barberini la Socialdemocrazia in Italia e solo grazie **al suo coraggio ed alle sue scelte** non successe in Italia quello che avvenne all'epoca nei paesi dell'est europeo .

In Italia si è sempre voluto disconoscere il valore della Socialdemocrazia e la si è sempre combattuta con tutti i mezzi, soprattutto con la denigrazione politica e personale ed, in particolare, con il migliore dei veleni: l'oblio, al fine di poter dissuadere il propagarsi di questo pensiero, peraltro, dimostratosi vincente nel mondo democratico europeo.

A tutt'oggi la stragrande maggioranza di coloro che aderiscono a livello europeo al PSE si dichiarano socialdemocratici in Europa, ma se ne guardano bene dal pronunciare detta parola in Italia volendo probabilmente stabilire che chi ha rappresentato tale pensiero nel nostro paese non era degno di rappresentarlo.

Purtroppo per tutti coloro che hanno avversato Saragat ed i suoi seguaci è dura da ammettere che aveva ragione a cominciare dal lontano 11 gennaio 1947, data che come Associazione Democrazia Futura ci onoriamo di ricordare, in quanto convinti che solo una idea rispettosa della personalità umana e della giustizia sociale coniugata con la libertà ed il merito possa garantire un futuro solidale e coeso di ogni popolo consentendo la funzionalità permanente dell'ascensore sociale.

Infine, mi permetto di segnalarLe che il 21 ottobre 2011 nell'ambito delle manifestazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia abbiamo realizzato con il contributo spontaneo di liberi cittadini una stele in memoria di Giuseppe Saragat e donata al Comune di Venezia, che ha convenuto con l'iniziativa, ritenendo così di dare il doveroso riconoscimento ad una figura fondamentale per la storia della democrazia del nostro paese.

In tale circostanza abbiamo avuto il piacere di avere presente tra i vari organi di informazione anche un vostro cronista, ma nessun piccolissimo resoconto è mai apparso né nel vostro giornale, né nell'inserto distribuito localmente "Corriere del Veneto", a differenza delle altre testate giornalistiche e televisive presenti.

Sono convinto che non mancherà di rivolgere la dovuta attenzione a quanto ricordato, contando altresì anche nelle Sue origini bellunesi territorio nel quale la socialdemocrazia finché è stata presente in Parlamento ha avuto percentuali elettorali del 20% ed ha dato sempre parlamentari di rappresentanza dal 1948 al 1994 (sen.ri Tissi, Granzotto Basso, Garavelli, Riva e on. De Paoli).

Mi scuso se le ho sottratto del tempo, ma tanto ritenevo doveroso, a nome di tutti gli aderenti all'associazione nazionale, per il riaffermarsi della verità storica della vita politica italiana.

Con viva cordialità.

Presidente DEMOCRAZIA FUTURA
Ing. Alberto TOMASSINI
(albertotomassini@libero.it)

Addì, 5 febbraio 2012